

XLII.

TORNATA DI MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 1893

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANARDELLI.

INDICE.

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato PIERO LUCCA (*Approvazione*). Pag. 1449

Interrogazioni:

DE GIORGIO e DE RISEIS L. (Ferrovia Vasto-Torino di Sangro-Fossacesia):
 GENALA, *ministro dei lavori pubblici*, (Risposta) » 1445

La seduta comincia alle 2,10 pomeridiane.
Presidente. Essendosi ieri verificato che la Camera non era in numero, si aspetterà a dar lettura del verbale della seduta d'ieri dopo la votazione.

Interrogazioni.

Presidente. Intanto passeremo alle interrogazioni che sono nell'ordine del giorno.

La prima è diretta all'onorevole ministro dei lavori pubblici, dall'onorevole De Giorgio, che desidera sapere « se il ministro intenda provvedere a riparare ai danni derivati al servizio postale ed a quello dei viaggiatori dall'attuazione dell'orario invernale sulla linea ferroviaria Adriatica, Torino di Sangro-Fossacesia-San Vito Chietino. »

Altra interrogazione analoga è quella dell'onorevole Luigi De Riseis, pure al ministro dei lavori pubblici, « sulle fermate dei treni diretti nelle stazioni del litorale adriatico in provincia di Chieti da Vasto a Torino di Sangro. »

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Io non posso, a questo proposito, che ripetere all'onorevole De Riseis Luigi ed all'onorevole De Giorgio le cose che ho già detto privatamente e delle quali tenni or ora parola.

All'onorevole Di Giorgio dirò che ho fatto tutto quanto era possibile perchè il treno omnibus fosse trasformato in treno diretto, e le fermate che si sono soppresse sono state la ragione del guadagno ottenutosi di più di otto ore sul percorso tra Lecce e Bologna.

Sono in corso trattative con la Società Adriatica per vedere se con la prolungazione di un altro treno si possa dare a quattro o cinque stazioni che hanno un piccolissimo traffico, come potrei dimostrare, il modo di profittare del treno diretto alla stazione più vicina dove esso ha fermata.

Questo io spero di poterlo ottenere fra breve.

Ed allora si potrà ottenere un doppio vantaggio, quello di avere il servizio postale più celere, ed inoltre quello di aver soddisfatto ai desideri che mi furono espressi.

All'onorevole De Riseis dirò poi che avrò specialmente a cuore la sua raccomandazione e che coi provvedimenti che ho in animo di prendere potranno essere soddisfatti i voti delle popolazioni che egli rappresenta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Giorgio.

De Giorgio. Ringrazio l'onorevole ministro

della risposta che mi ha data, e per il momento mi ritengo pago di essa. Lo prego peraltro di continuare ad occuparsi della faccenda, perchè si tratta di una importante regione che ha risentito serissimi danni dalla soppressione della fermata del treno diretto a Fossacesia; e il danno maggiore lo ha risentito il capoluogo del circondario.

Io certamente non mi fermerò a criticare una cosa utile, l'aver ridotto cioè di ben 8 ore il percorso da Lecce a Bologna. Ma mi permetto di notare questo: che fino dal 1864, cioè fin dall'inizio della ferrovia Adriatica, vi è stata sempre a Fossacesia la fermata di qualsiasi treno, anche dei treni diretti, e che questa fermata era di un solo minuto. Ora la perdita di un minuto non potrebbe portare pregiudizio alcuno in un treno che ha un percorso così lungo. Quindi se l'onorevole ministro potrà ottenere dalla Società ferroviaria quella combinazione, della quale ha parlato, a me non resterebbe che ringraziarlo anche a nome di quelle popolazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Riseis Luigi.

De Riseis Luigi. Ringrazio l'onorevole ministro Genala di avere oggi confermato l'interesse che egli prende per una migliore e più equa sistemazione degli orari delle ferrovie nelle provincie abruzzesi, e prendo atto delle sue dichiarazioni e delle sue promesse.

La quistione che ora portiamo innanzi alla Camera e sulla quale richiamiamo l'attenzione del Governo, è, onorevole ministro, assai più grave che non sembri a prima vista. Le linee ferroviarie lambiscono appena la provincia di Chieti alle sue estremità, e la più importante corre sul mare, a distanza dei principali centri di popolazione e di produzione. Per tal motivo le alterazioni sugli orari esercitano una sensibile influenza tanto nello scambio delle relazioni sociali, quanto nel movimento commerciale ed economico della regione.

Non ripeterò le osservazioni sugl'inconvenienti testè lamentati, nè sui molti altri per i quali, nel nuovo orario andato in vigore il 3 gennaio, le condizioni di quella Provincia sono molto peggiorate. Tuttociò è largamente esposto in una deliberazione della Deputazione Provinciale di Chieti già nota al ministro, e sulla quale mi permetto richiamare tutta l'attenzione del Governo.

Debbo però insistere sulla necessità di re-

golare in modo più confacente le fermate dei treni alla stazione di Casalbordino, ove si concentra il commercio e la vita economica di ben sette paesi ricchi ed eminentemente industriali con una popolazione di 25 o 30,000 abitanti. Ad essa mettono capo le strade provinciali Casalanguida-Casalbordino, Scerni-Casalbordino, Guilmi-Carpineto-Casalbordino, e la comunale Pollutri-Stazione-Casalbordino, normalmente attraversate dalla interessantissima strada Marruccina che si svolge nei tre circondari dei quali è composta la Provincia. Così tutti i numerosi comuni disseminati nella valle del Sinello e parecchi altri della regione montuosa hanno il loro sbocco alla stazione di Casalbordino.

Si era attivata nello scorso anno la fermata del treno 67 discendente da Bologna a Foggia, ma sebbene concorressero tutte le condizioni volute, questa venne soppressa nel nuovo orario in vigore con grandissimo danno e con sensibile offesa ai più vitali interessi di quelle popolazioni.

Nè la soppressione di quella fermata ebbe per motivo il proposito di rendere quel treno più rapido e diretto, che anzi da Bologna a Vasto esso ferma a quasi tutte le stazioni e si arresta in molte di queste d'importanza molto minore di Casalbordino.

Il treno 68 poi che va da Foggia a Bologna, passando nelle ore della notte e fermandosi alle sole stazioni di Vasto, Ortona e Pescara non può in nessun modo essere usufruito dai viaggiatori di tutta la parte centrale della Provincia e lascio considerare al ministro ed alla Camera qual grave danno ne venga al movimento dei viaggiatori e delle corrispondenze postali.

Mi auguro che i provvedimenti ai quali ha accennato il ministro valgano a porre riparo a questo deplorabile stato di cose.

Così furono tenute in nessun conto le raccomandazioni fatte per un miglioramento degli orari per la linea Castellammare Adriatico-Sulmona-Roma per la quale nel nuovo orario si è avuto la soppressione del treno notturno.

Mi permetta che glie lo ripeta, onorevole ministro, queste sono questioni di vitale interesse per quella regione, così poco favorita in fatto di ferrovie. Ed aspettando che arrivi un giorno non lontano anche per noi che una linea interna venga a beneficiare i popolosi centri e ad avvivarne i commerci, fate almeno

che le due linee ferroviarie che ne lambiscono appena il territorio non riescano, per gli ordinamenti degli orari, pressochè inutili alle esigenze giustificate di quelle popolazioni.

Io dunque, pur ringraziando l'onorevole ministro, delle spiegazioni che si è compiaciuto darmi e delle buone disposizioni che ha dimostrate, aspetterò a dichiararmi soddisfatto delle sue risposte, quando vedrò coi fatti appagati i legittimi desideri della Provincia e del Collegio che mi onoro di rappresentare, e mi auguro di non essere costretto a ritornare su questo argomento.

Rinnovamento delle votazioni a scrutinio segreto, non riuscite ieri per mancanza di numero.

Presidente. L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei sei disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi sulle assegnazioni di vari capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri della guerra e di agricoltura, industria e commercio, riguardanti spese facoltative dell'esercizio finanziario 1891-92. (Dal n. 71 all'82).

Si faccia la chiama.

Suardo, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli — Aggio — Ambrosoli — Antonelli — Arbib.

Baccelli — Barzilai — Basini — Beltrami Luca — Beltrani Giovanni — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Bonin — Borruso — Branca — Brin — Bufardeci.

Caetani Onorato — Cafiero — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Cappelli — Caprucci — Carcano — Carenzi — Carmine — Carpi — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colombo — Colosimo — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Amico — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Giudice — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Blasio Sci-

pione — Diligenti — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ercole.

Faggioli — Falconi — Fani — Ferraciu — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galeazzi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Garibaldi — Genala — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Grandi — Graziadio Grimaldi — Guerci — Guj.

Iacava — Lampiasi — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Manganaro — Marazzi Fortunato — Marinelli — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Maury — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mel — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monticelli — Mordini — Murrura.

Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Ostini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Pansini — Papa — Pasquali — Pastore — Pelloux — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Polti Giuseppe — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quintieri.

Randaccio — Ridolfi — Rinaldi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Luigi — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Salandra — Sani Giacomo — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Seismit-Doda — Serena — Serristori — Silvani — Soggi — Solinas-Apostoli — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tittoni — Torlonia — Torraca — Tortarolo — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Villa — Vischi.

Si è astenuto.

Giorgini.

Sono in congedo:

Andolfato.
 Badini — Bastogi Michelangelo — Berio
 — Bonardi — Boselli — Buttini.
 Caldesi — Calpini — Calvi — Capoduro
 — Cianciolo — Comandini — Cremonesi.
 Facheris — Fasce.
 Gallotti — Giovanelli — Gorio — Guelpa
 Luzzati Ippolito.
 Manfredi — Marazio Annibale — Marcora
 — Martini Ferdinando — Mezzanotte — Miniscalchi — Mussi;
 Parpaglia — Pellegrini — Perrone — Peyrot — Pierotti.
 Quarena.
 Rizzetti.
 Sacchetti — Sineo — Sperti.
 Tabacchi.
 Vaccaj — Vacchelli.
 Zucconi.

Assente per ufficio pubblico:

Salemi-Oddo.

Sono ammalati:

Balenzano — Barazzuoli — Brunetti.
 Cavallini.
 Di San Giuliano.
 Faldella.
 Lorenzini — Lugli — Luzzatto Riccardo.
 Pignatelli.
 Rava.
 Solimbergo.
 Toaldi.
 Vitale.

Risultamento della votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione, ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Annunzio il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Eccedenza d'impegni di lire 10,810 verificate sull'assegnazione del capitolo n. 13 « Carabinieri reali » dello stato di previsione

della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti	219
Votanti	218
Maggioranza	110
Voti favorevoli	171
Voti contrari	47
Astenutosi	1

(La Camera approva).

Eccedenza d'impegni di lire 52,170.45 verificate sull'assegnazione del capitolo numero 15 « Corpo e servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-1892:

Presenti	219
Votanti	218
Maggioranza	110
Voti favorevoli	170
Voti contrari	48
Astenutosi	1

(La Camera approva).

Eccedenza d'impegni di lire 29,860 verificate sull'assegnazione del capitolo n. 22 « Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e Genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti	219
Votanti	218
Maggioranza	110
Voti favorevoli	170
Voti contrari	48
Astenutosi	1

(La Camera approva).

Eccedenza d'impegni di lire 54,450 verificate sull'assegnazione del capitolo n. 25 « Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamate all'istruzione » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92.

Presenti	220
Votanti	219
Maggioranza	110
Voti favorevoli	168
Voti contrari	51
Astenuti	1

(La Camera approva).

Eccedenza d'impegni di lire 148,994. 45 verificatasi sull'assegnazione del capitolo numero 26 « Indennità di viaggio per l'esercito permanente, pei personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92.

Presenti	220
Votanti	219
Maggioranza	110
Voti favorevoli	167
Voti contrari	52
Astenutosi	1

(La Camera approva).

Eccedenza d'impegni di lire 796,800. 04 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 28 « Pane e viveri alle truppe e rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-1892.

Presenti	218
Votanti	217
Maggioranza	109
Voti favorevoli	167
Voti contrari	50
Astenutosi	1

(La Camera approva).

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Piero Lucca.

Presidente. L'ordine del giorno reca la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Piero Lucca.

La Commissione propone che sia accordata la chiesta autorizzazione. Pongo dunque a partito questa proposta.

Chi l'approva si alzi.

(È approvata).

Annunzio di una domanda d'interpellanza e di una domanda d'interrogazione.

Presidente. Darò ora lettura di una interrogazione e di una interpellanza pervenute al banco della Presidenza e poi rimanderò a domani il seguito dell'ordine del giorno.

La interrogazione dell'onorevole Del Balzo, è diretta all'onorevole ministro di grazia e giustizia in questi termini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle illegalità della nomina a conciliatore in persona d'un esattore comunale, in opposizione all'articolo 5 numero due della legge 16 giugno 1892 n. 261. »

L'interpellanza, dell'onorevole De Felice-Giuffrida, è diretta al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

È la seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui fatti di Caltagirone, sulle cause che li provocarono e sui provvedimenti che intende adottare il Governo per evitare che si ripetano e si propaghino. »

L'interrogazione dell'onorevole Del Balzo sarà iscritta nell'ordine del giorno; l'interpellanza dell'onorevole De Felice, se il presidente del Consiglio non si oppone, la porremo dopo le altre interpellanze.

Giolitti, presidente del Consiglio. Sta bene.

La seduta termina alle 4.40.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fani ed altri per aggregazione del comune di Cannara al mandamento di Assisi.
3. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Bianchi Emilio per la istituzione di una Commissione permanente di codificazione civile.
4. Verificazione di poteri.
5. Seguito della discussione del disegno di legge sulla istituzione dei Collegi di *probi-viri*. (84).

Discussione dei disegni di legge:

6. Proroga del termine fissato dall'articolo 6 della legge 21 febbraio 1892, n. 57 per la

alienazione del bosco demaniale di Montello. (121)

7. Modificazioni degli articoli 2 e 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825, (serie 3^a) circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di Cassazione di Roma. (99)

8. Convalidazione del Regio Decreto 15 novembre 1892, n. 677, col quale fu disposto che il concorso che il Fondo per il Culto deve

versare al Tesoro ai termini della legge 30 giugno 1892, n. 317, sia elevato a lire 3,500,000 a cominciare dall'esercizio 1893-94. (21)

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Direttore dell'ufficio di revisione.

Roma, 1893 — Tip. della Camera dei Deputati.